

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: V.I.A. (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE)

DETERMINAZIONE

N. G11644 del 13/10/2016

Proposta n. 14984 del 10/10/2016

Oggetto:

Procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. - sul progetto di "un gruppo di 6 impianti fotovoltaici denominato GPV01 da 6,605 MWp" nel comune di Cervaro (FR), nella zona industriale località Collectedro a seguito della richiesta della E-Building Srl. Registro elenco progetti: n. 19/2016.

OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A. - sul progetto di “un gruppo di 6 impianti fotovoltaici denominato GPV01 da 6,605 MWp” nel comune di Cervaro (FR), nella zona industriale località Collectedro a seguito della richiesta della E-Building Srl. Registro elenco progetti: n. 19/2016.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente ad interim dell'Ufficio Valutazione d'Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n.6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 “Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2016, n.145, recante “Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B” con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire la Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti all'Arch. Demetrio Carini.

Vista la Direttiva del Segretario generale prot. n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”;

Vista la Determinazione n. G08245 del 18/07/2016 avente ad oggetto: “Attuazione della Direttiva del Segretario generale prot. 370271 del 13/07/2016 riguardante l'organizzazione delle strutture organizzative di base denominate “Aree” e “Uffici” della Direzione regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti”;

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08509 del 26/07/2016 con il quale viene affidato ad interim la responsabilità dell'Area “Affari generali”, dell'Area “Valutazione d'Impatto Ambientale” e dell'Area “Bonifica dei siti inquinati” della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti ai sensi dell'art. 164 comma 5 del Regolamento Regionale n.1 del 6/09/2002 all'Ing. Flaminia Tosini;

Visto il Decreto dirigenziale n. G06184 del 31/05/2016 del Direttore della Direzione Governo del Ciclo dei Rifiuti con il quale viene nominato quale Direttore Vicario il Dirigente dell'Area "Ciclo integrato dei rifiuti", Ing. Flaminia Tosini.

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08508 del 26/07/2016 con il quale viene delegata l'Ing. Flaminia Tosini ad adottare gli atti indifferibili ed urgenti della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti", in caso di assenza o impedimento temporaneo del Direttore della medesima Direzione;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Preso atto che l'opera in esame ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 2, lettera c, della parte II del richiamato decreto legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

Preso atto che in data 16/06/2016 la E-Building S.p.a. ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 47 l'annuncio di avvenuto deposito;

Preso atto che il progetto e lo studio ambientale sono stati iscritti nel registro progetti al n.19/2016 dell'elenco;

Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio ambientale non sono stati consultati dal pubblico e non sono pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Preso atto che in data 27/09/2016 prot. N.483421 la E-Building S.p.a. ha depositato presso questa Autorità competente "note di chiarimento ed elaborati di progetto volti a chiarire alcuni aspetti progettuali;

Esaminato lo studio trasmesso denominato "progetto preliminare –studio ambientale" composto dai seguenti elaborati:

- Scheda sintetica di progetto;
- Relazione tecnica generale;
- Quadro economico globale;
- Progetto di ripristino;
- Analisi delle ricadute socio-occupazionali;
- Relazione ambientale;
- Studio previsionale di impatto elettromagnetico;
- Studio previsionale di impatto acustico;
- Sintesi dello studio di impatto ambientale;
- Tavola layout generale (1 tavola);
- Tavole di contestualizzazione territoriale (16 tavole);

- Tavole del layout dell'impianto (6 tavole);
- Tavole delle opere civili (8 tavole);
- Tavole delle opere elettromeccaniche (3 tavole);
- Tavole ambientali (25 tavole).

Elaborati trasmessi il 27/09/2016

- Tavole del layout dell'impianto 21 a e 22 a;
- Autorizzazione cavidotto;
- Progetto cavidotto;
- CDU.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni.

Descrizione del progetto

L'impianto è composto da sei sotto campi con allacci alla rete differenti con la seguente denominazione e potenza: PVI già realizzato 0,917 MWp, PV2 2,262 MWp, PV3 1,656 MWp, PV4 0,66 MWp, PV5 0,53 MWp, PV6 0,22 MWp,

Ubicazione: Comune di Cervaro Provincia di Frosinone;

Riferimenti catastali: Foglio catastale n°37 particelle n° 141, 142, 149 196, 198, 201, 202, 207, 222, 233, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 256, 273, 279, 308, 309, 310, 323, 324, 325, 326, 327, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 500, 503, 504, 620, 670, 672, 675, 678, 681, 690, 692, 694, 696, 724, 727, 884, 885, 886, 887, 894, 896. Foglio catastale n°38 particelle n° 297, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 590, 635, 800, 804, 810, 812, 818, 854, 858, 954, 975, 977, 979, 1156;

Destinazione Urbanistica: Zona D3 ampliamento industriale o artigianale;

Superficie totale terreno: c.a. 15,57 ha;

Superficie occupata: c.a. 2,81 ha;

Potenza nominale: 6,605 MWp;

Caratteristiche costruttive: Moduli in silicio monocristallino da 318 Wp;

Struttura di ancoraggio: Pali infissi nel terreno senza platea cls;

Strutture annesse: 4 Cabine sottocampo due nel PV2, due nel PV3 delle seguenti dimensioni: 5,40mX3,62 m h 2,45. Ognuno dei sei sottocampi avrà una cabina di consegna delle seguenti dimensioni: 6,31m X 2,34 m h circa 2,66m, una cabina ufficio e servizi delle seguenti dimensioni: 4,88m X 2,42 m h circa 2,59m e una cabina servizi delle seguenti dimensioni: 1,20m X 1,40 m h circa 2,54m;

Recinzione: Rete metallica tipo orsogril infissa nel terreno con pali metallici senza cordoli con rinverdimento lato nord, altezza minima 0,2 m altezza massima 2,8 m;

Allaccio alla rete nazionale: il collegamento alla rete nazionale sarà realizzato mediante cavidotto esistente per i sottocampi PVI e PV2 Mentre per i restanti sottocampi sarà realizzato un nuovo cavidotto con le seguenti caratteristiche:

linea interrata a media tensione 20kV lunga 981,78. L'allaccio sarà realizzato in via Renidio mediante sezionatore presso palo della esistente linea aerea denominata RELAC uscente dalla cabina primaria denominata Cassino 2.

Viabilità interna:	Come evidenziato <i>“le strade di accesso esistenti permetteranno un facile accesso dei mezzi al sito di installazione. Le viabilità di servizio saranno realizzate come piste in terra battuta. Nessun percorso carrabile esistente a servizio dell’attività agricola sarà modificato in natura del fondo, geometria e percorso”</i> .
Sistema lavaggio	La pulizia superficiale dei moduli fotovoltaici sarà fatta a secco, mediante sistemi automatici di spazzolamento oppure con acqua conferita da autobotte senza alcun impiego di detergenti
Piano di ripristino	A fine esercizio, valutato 25/30 anni, l’opera sarà smantellata e verrà ripristinato lo stato dei luoghi eliminando gli impianti tecnologici:
Illuminazione	è previsto un impianto di illuminazione;

Inquadramento del progetto

PTPR Campo Fotovoltaico:	Tav.A (Sistemi ed Ambiti del Paesaggio): l’area di progetto ricade prevalentemente in un’area interessata dal paesaggio agrario di continuità solo il PV4 è interessato da Paesaggio Naturale di Continuità, tale area come evidenziato nello studio <i>“verrà mantenuta libera”</i> ; Tav.B (Beni Paesaggistici): solo il PV4 è interessato da <i>“Aree Boscate”</i> . Tale area come evidenziato nello studio <i>“verrà mantenuta libera”</i> ; Tav.C (Beni del Patrimonio Naturale): l’area in parte è interessata da <i>“sistema agrario a carattere permanente”</i> . Nella parte sud è presente una fascia di rispetto di cento metri da beni lineari”;
PTPR Cavidotto:	Tav.A (Sistemi ed Ambiti del Paesaggio): il nuovo elettrodotto attraversa il paesaggio agrario di continuità; Tav.B (Beni Paesaggistici): il cavidotto non attraversa aree segnalate; Tav.C (Beni del Patrimonio Naturale): il tracciato intercetta un <i>“sistema agrario a carattere permanente”</i> e una fascia di rispetto di cento metri da beni lineari”;
P.A.I. AdB Regionali:	Come evidenziato <i>“non risulta che i mappali oggetto di intervento ricadano in particolari vincoli idrogeologici o che siano soggetti a fenomeni franosi”</i> ;
Aree Naturali Protette:	l’impianto non è interessato dal presente vincolo; Come dichiarato dal Comune di Cervaro i terreni non sono gravati da Usi Civici e Vincolo Idrogeologico.

Preso atto che come dichiarato dalla proponente verrà mantenuta libera l’area nel PV4 interessato da Paesaggio Naturale di Continuità Tavola A del PTPR e Area Boscata Tavola B del PTPR;

Preso atto che come dichiarato dalla proponente non saranno realizzati manufatti nella fascia di rispetto dei beni lineari riportati nella tavola C del PTPR;

Considerata la natura dell’area di intervento, Zona D3 ampliamento industriale o artigianale;

Considerata la vicinanza dell’autostrada vanno tenuti in considerazione fenomeni di riflessione solare determinati dai pannelli;

Preso atto che nella relazione ambientale tale fenomeno è stato indagato giungendo alla seguente conclusione “applicando i principi dell’ottica geometrica si dimostra che in nessuna condizione tale fenomeno può interessare la sicurezza della circolazione autostradale;

Preso atto che nella relazione denominata studio previsionale di impatto elettromagnetico è evidenziato che l’intensità del campo elettromagnetico valutato nel punto di maggior carico nei due cavidotto risulta nulla in quanto posti nel sottosuolo;

Preso atto che nella relazione denominata studio previsionale di impatto si evidenzia che “i valori di rumore interessanti i centri abitati limitrofi sono inferiori a quanto indicato *l dal D.P.C.M. 14/11/1997*”;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Considerato che gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali sono mitigabili con l’applicazione delle misure di seguito prescritte;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell’art 20, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in relazione all’entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte

D E T E R M I N A

di escludere le opere in argomento dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. l’efficacia del provvedimento è subordinata alla non sussistenza o all’avvenuta scadenza di vincoli derivanti da finanziamenti comunitari e regionali relativi all’attività agricola sul terreno interessato dall’intervento;
2. la realizzazione delle opere dovrà avvenire in modo tale da assicurare l’equilibrio esistente dei terreni e l’assetto idrogeologico; nell’area di intervento, sia in fase di cantiere che ad opera ultimata, dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
3. non dovrà essere consentita alcuna riconversione ad usi produttivi diversi da quelli previsti nel presente progetto;
4. dovranno essere evitati cordoli di cemento per la recinzione (qualora non fosse possibile evitarli, è ammessa la presenza di piccoli plinti solo in corrispondenza dei sostegni verticali della recinzione); inoltre la recinzione dovrà avere ogni 100 metri, uno spazio libero verso terra di altezza pari a circa 20 centimetri e larghezza pari ad almeno 1 metro, al fine di consentire il passaggio della piccola fauna selvatica. In corrispondenza dei “ponti ecologici” quali fasce arborate lungo gli impluvi, il franco da terra deve estendersi lungo tutta la recinzione;
5. l’altezza massima dei pannelli in esercizio non deve superare i 2,80 metri garantendo un’altezza minima dei moduli dal piano campagna superiore a 60 centimetri;
6. il generatore fotovoltaico (inteso come involucro massimo dell’area occupata dai pannelli e dai relativi spazi liberi tra le file dei moduli) dovrà garantire una distanza non inferiore a 50 metri

da immobili sensibili (abitazioni, scuole, ecc.) e 20 metri da strutture di servizio non abitate e/o utilizzate per attività lavorative stabili;

7. le opere progettate dovranno considerare le “fasce di rispetto” delle strade di cui al decreto legislativo n. 285/1992 e s.m.i. e al decreto del Presidente della Repubblica n. 495/1992;
8. dovrà essere monitorato ed eventualmente mitigato l'inquinamento acustico in corrispondenza dei trasformatori e degli inverter attraverso l'utilizzo di specifici dispositivi ed adeguati interventi di isolamento acustico;
9. dovrà essere monitorato ed eventualmente mitigato l'inquinamento elettromagnetico generato dall'impianto;
10. i percorsi carrabili interni all'impianto dovranno essere realizzati con battuto di materiale inerte incoerente, evitando superfici impermeabili e l'utilizzo di tessuto non tessuto;
11. per quanto concerne gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto, gli stessi dovranno essere raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata;
12. non potranno essere utilizzati pesticidi e diserbanti;
13. in fase di cantiere si dovrà controllare l'emissione di polveri mediante periodici innaffiamenti delle terre da movimentare;
14. le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante - operam una volta terminati i lavori;
15. le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante;
16. i rifiuti prodotti in fase di cantiere (compresi imballaggi, cartoneria, pallets, bobine dei cavi elettrici e materiali plastici) dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati;
17. le terre e rocce provenienti dagli scavi eventualmente in esubero rispetto alle previsioni progettuali dovranno essere preferenzialmente riutilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati e comunque gestite ai sensi della normativa vigente in materia;
18. non dovrà essere utilizzata boiaccia, o qualsiasi altro impasto contenente cemento o calce, per la realizzazione delle strutture di ancoraggio dei pannelli infissi;
19. il terreno sottostante il generatore fotovoltaico, dovrà essere lasciato permeabile e allo stato naturale (sono permessi soltanto interventi periodici di sfalcio e manutenzione);
20. per il lavaggio dei pannelli non potranno essere utilizzati prodotti chimici che possano contaminare l'ambiente e utilizzare la quantità minima necessaria di acqua evitando sprechi;
21. al fine di contenere l'inquinamento luminoso, sarà necessario che l'impianto di illuminazione sia dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione;
22. quale misura di mitigazione dell'impatto visivo e in considerazione della peculiarità del sito di intervento, dovrà essere impiantato a ridosso della recinzione un rampicante sempreverde di altezza almeno pari a quella dell'impianto fotovoltaico, inoltre, dovranno essere garantite delle fasce di mitigazione di almeno 5 mt costituite da specie arboree, arbustive e cespugli, scelte tenendo conto della presenza di ambienti naturali e seminaturali esistenti (fossi e impluvi, aree boscate adiacenti, zone umide, ecc.) e dovranno avere le seguenti caratteristiche:
 - specie autoctone sempreverdi, di facile attecchimento,
 - altezza degradante verso l'interno del perimetro,
 - una copertura con densità minima del 70% al momento dell'impianto;
 - le specie arboree dovranno essere di altezza almeno di 3 metri nella fase di impianto con apparato fogliare e radicale ben sviluppato e chioma ben conformata (con inserimento di chiome vegetanti basse);
 - essere esterne alla recinzione del generatore fotovoltaico (inteso come involucro massimo dell'area occupata dai pannelli e dai relativi spazi liberi tra le file dei moduli);
23. la sistemazione a verde degli spazi a margine dell'area di intervento dovrà essere realizzata nel periodo idoneo per l'attecchimento delle specie vegetazionali, possibilmente prima dell'avvio

dei lavori (ad esclusione delle aree necessarie per il transito dei mezzi e per quelle delle lavorazioni di cantiere), e il soggetto proponente dovrà provvedere ad una manutenzione costante delle opere a verde (la manutenzione deve essere programmata senza ricorrere all'uso di prodotti chimici e privilegiando i fertilizzanti naturali e gli ammendanti organici);

24. a fine esercizio e dismissione dell'impianto, l'area dovrà essere recuperata nei caratteri naturalistici originali e vegetazionali, con rimozione completa delle infrastrutture e delle opere di fondazione, garantendo rimodellamento geomorfologico dell'area;
25. eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di stabilire che non ricorrono i presupposti di cui all'Allegato IV, punto 8, lettera t), della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Ufficio V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere, la presente determinazione alla Proponente e alla Provincia di Frosinone;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rifiuti;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione, sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini